

Sintesi

L'Agenda per il 2030 fissa obiettivi ambiziosi per le popolazioni, il pianeta e la prosperità. A che punto si trovano i Paesi dell'OCSE nella realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)? Quanto ha inciso la pandemia da COVID-19 sui loro progressi? In che misura gli aspetti attualmente ignoti influiscono sulla valutazione dei progressi compiuti dai Paesi dell'OCSE? Il rapporto OCSE dal titolo "La strada corta e tortuosa che conduce al 2030: misurare la distanza da percorrere per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" mira a fornire un sostegno ai Paesi membri nella valutazione dei progressi compiuti a riguardo degli OSS, a valutare la direzione e il ritmo delle loro recenti evoluzioni nonché a identificare i settori in cui è necessario approfondire ulteriori sforzi. Il rapporto illustra inoltre il lavoro statistico da svolgere, mettendo in luce aspetti di cui non vi è ancora consapevolezza e illustrando come queste incognite possano ostacolare sia il conseguimento degli OSS sia l'individuazione delle priorità da attribuire nell'ambito di un'Agenda di così ampia portata.

A che punto sono i Paesi dell'OCSE rispetto agli impegni presi per il 2030?

A meno di dieci anni dalla scadenza, i governi devono agire in modo più risoluto per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030. Finora, l'area dell'OCSE nel suo complesso ha già raggiunto 10 dei 112 obiettivi per i quali è possibile misurare le prestazioni e altri 18 obiettivi sono prossimi al conseguimento (principalmente quelli relativi al soddisfacimento delle esigenze di base e all'attuazione di strumenti e quadri strategici). Tuttavia, resta ancora molta strada da percorrere. In particolare, sembra che 21 obiettivi siano ben lungi dall'essere raggiunti e sembra che, per i medesimi, i Paesi al momento non abbiano colmato alcuna lacuna. In particolare, vi è un ampio margine di manovra per consolidare gli sforzi dei Paesi in diversi settori chiave, per garantire che nessuno sia lasciato indietro, ripristinare la fiducia nelle istituzioni e limitare le pressioni sull'ambiente. Ciò premesso, l'Agenda 2030 è un'iniziativa di natura globale e i Paesi dell'OCSE dovrebbero perseguire i loro sforzi anche al di là dei loro confini.

I Paesi dell'OCSE dovrebbero favorire l'inclusione. Nei Paesi dell'OCSE, un abitante su otto si trova in una situazione di povertà di reddito: negli ultimi decenni la maggior parte dei Paesi membri dell'Organizzazione non ha compiuto progressi nella riduzione della povertà. Molti gruppi, tra cui donne, giovani adulti e migranti, devono altresì affrontare sfide maggiori rispetto al resto della popolazione. Ad esempio, nonostante i progressi compiuti, i diritti e le opportunità delle donne sono ancora limitati nella sfera sia privata che pubblica. Inoltre, le disuguaglianze tendono ad essere esacerbate da comportamenti nocivi per la salute come la malnutrizione o il tabagismo, che sono più diffusi tra le categorie socioeconomiche modeste, nonché dalle disparità nei livelli di istruzione.

Sebbene la pandemia abbia messo in luce quanto la fiducia sia importante per le democrazie, i Paesi dell'OCSE sono ancora ben lontani dal conseguire gli obiettivi. La fiducia e la trasparenza sono componenti essenziali della capacità di qualsiasi società di assorbire gli shock e riprendersi rapidamente. Tuttavia, i dati disponibili mostrano che la fiducia nelle istituzioni è da tempo in declino nei Paesi sviluppati. La fiducia nel governo è l'espressione di diverse interazioni economiche, sociali e politiche tra autorità pubbliche e cittadini. I Paesi dell'OCSE non hanno ancora compiuto progressi sufficienti nel

conseguimento degli obiettivi relativi ai settori cruciali per la fiducia, quali l'accessibilità, l'assunzione di responsabilità, la trasparenza e la diversità nelle istituzioni pubbliche.

Le pressioni sull'ambiente aumentano. La delocalizzazione delle attività di produzione inquinanti e ad alta intensità di risorse all'estero ha permesso ai Paesi dell'OCSE di compiere progressi in alcuni settori. Tuttavia, l'uso di risorse materiali per sostenere la crescita economica rimane consistente e molti materiali utili continuano a essere smaltiti sotto forma di rifiuti. Sul fronte climatico, sebbene le emissioni di gas a effetto serra siano state in qualche misura disaccoppiate dalla crescita della popolazione e del PIL, in alcuni Paesi continuano ad aumentare. Inoltre, nonostante l'impegno assunto dai Paesi del G20 a eliminare gradualmente i sussidi inefficienti ai combustibili fossili, le grandi economie continuano a sostenerne la produzione e il consumo. Per quanto riguarda la biodiversità, nonostante si siano registrati sviluppi incoraggianti nella protezione degli ecosistemi, le minacce alla biodiversità terrestre e marina continuano ad aumentare. Ciononostante, tutti i Paesi dell'OCSE non hanno raggiunto nessuno dei 21 obiettivi di Aichi per la biodiversità, che avrebbero dovuto essere conseguiti entro il 2020.

In che modo la pandemia da COVID-19 ha inciso sui progressi verso il conseguimento degli OSS?

I progressi compiuti dai Paesi dell'OCSE nella realizzazione dell'Agenda 2030 hanno risentito in modo significativo delle evoluzioni della pandemia da COVID-19 dalla fine del 2019. Al mese di novembre 2021, i Paesi dell'OCSE avevano dichiarato oltre 2,3 milioni di decessi dovuti al COVID-19. Al di là dell'elevato numero di vite perse, la crisi indotta dalla pandemia è senza precedenti sotto diversi aspetti.

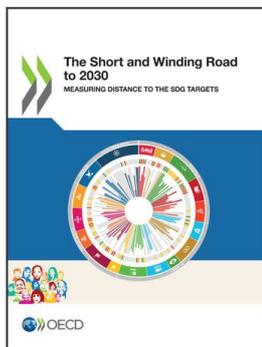
La recessione causata dalla pandemia da COVID-19 è stata la peggiore, ma anche la più breve, dalla Seconda guerra mondiale. I Paesi dell'OCSE hanno agito al massimo delle loro possibilità per rispondere rapidamente alla crisi, ma la maggior parte dei governi non era pronta ad affrontarla. La pandemia ha inoltre acuito alcune debolezze strutturali che da tempo caratterizzano i Paesi dell'OCSE, ha scosso le istituzioni e ha messo sotto pressione le fonti di finanziamento pubblico.

La pandemia ha anche portato alcuni sviluppi positivi. La contrazione dell'attività economica ha condotto a un temporaneo miglioramento dello stato dell'ambiente. La crisi legata al COVID-19 ha altresì indotto i governi dei Paesi dell'OCSE a riconsiderare alcune percezioni datate inerenti al ruolo delle politiche macroeconomiche e ad adottare misure di bilancio di portata mai vista negli ultimi 50 anni. I piani di ripresa adottati dalla maggior parte di essi offrono l'opportunità di "ricostruire" meglio e di rafforzare la resilienza sistemica al fine di far fronte agli shock futuri.

In che misura la mancanza di dati ha influito sulla nostra analisi?

È fondamentale che tutti i Paesi siano in grado di monitorare i progressi verso la realizzazione degli OSS per garantire il successo dell'Agenda 2030 ed assicurare che le misure per la ripresa dal COVID-19 siano in linea con tali obiettivi. Tra le sfide cui sono confrontati i governi dei Paesi dell'OCSE, figura quella di risolvere le zone oscure che impediscono la piena comprensione dei progressi raggiunti in materia di OSS e della forma che assumerà il percorso verso il 2030. Le lacune dei dati influiscono sulla valutazione dei progressi realizzati nel conseguimento dell'Agenda 2030: esiste il rischio di giungere a conclusioni non obiettive qualora esse non siano correttamente prese in esame. Ad esempio, se il quadro di misurazione dei progressi sugli OSS è incompleto, non aggiornato o non copre tutti i segmenti della popolazione, le conclusioni relative all'efficacia delle politiche pubbliche potrebbero essere distorte. Lo stesso può accadere se gli strumenti diagnostici non sono in grado di fornire una valutazione completa delle tendenze più recenti, soprattutto in tempi di incertezza. Sebbene i dati disponibili permettano di coprire 136 obiettivi su 169, alcuni di essi non consentono un'adeguata valutazione dei risultati raggiunti finora o dell'evoluzione

delle prestazioni nel tempo. Oltre alla disponibilità, molte altre carenze, quali la tempestività o la granularità dei dati, influiscono sulla comprensione dei progressi compiuti nel conseguimento dell'Agenda 2030.



From:
The Short and Winding Road to 2030
Measuring Distance to the SDG Targets

Access the complete publication at:
<https://doi.org/10.1787/af4b630d-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2022), "Sintesi", in *The Short and Winding Road to 2030: Measuring Distance to the SDG Targets*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/9e92d448-it>

Il presente studio è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente rapporto non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

This document, as well as any data and map included herein, are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area. Extracts from publications may be subject to additional disclaimers, which are set out in the complete version of the publication, available at the link provided.

The use of this work, whether digital or print, is governed by the Terms and Conditions to be found at <http://www.oecd.org/termsandconditions>.